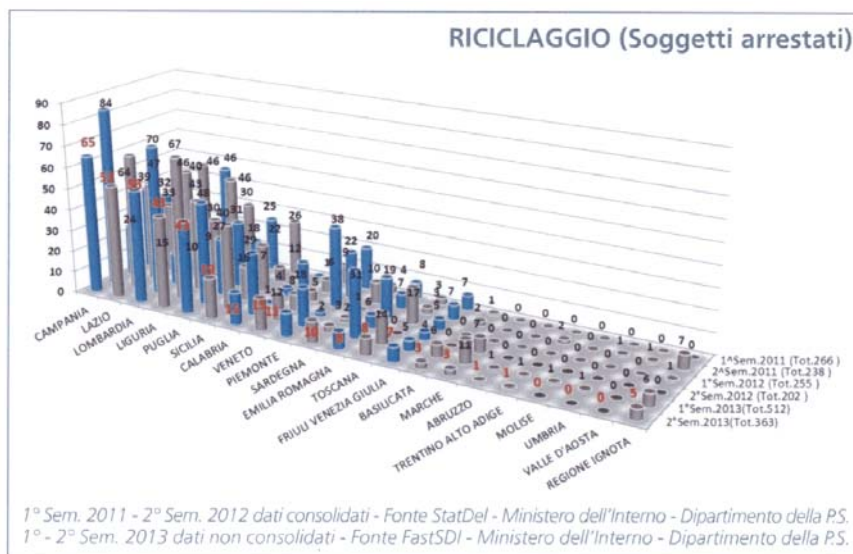


Si osserva, in proposito, come i dati di maggior rilievo riguardino la Lombardia, con **157** soggetti segnalati, il Lazio con **124**, la Campania con **105**, la Sicilia con **95**, le Marche con **88**, seguono la Liguria ed il Piemonte rispettivamente con **59** e **58**.

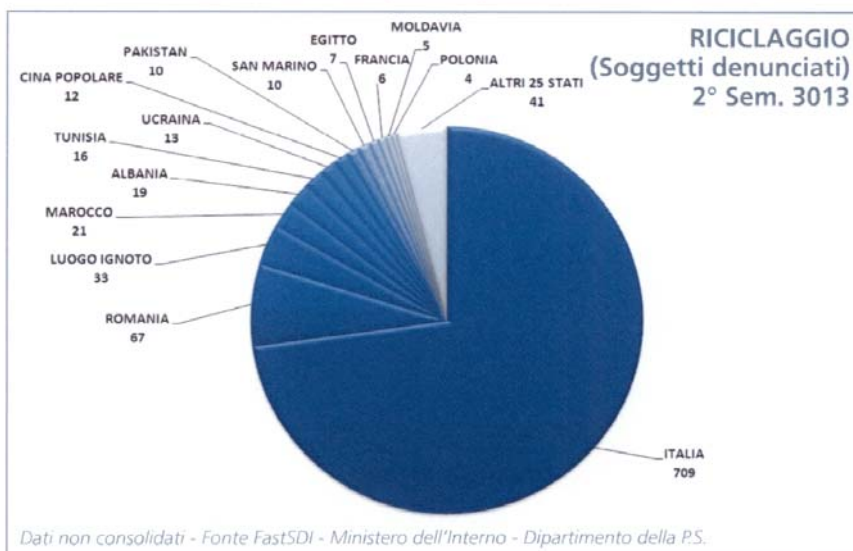
Il prospetto a fianco riporta il numero delle persone tratte in arresto, distintamente per regione (Tav. 107).

Nel semestre considerato i dati più significativi riguardano la Campania, con **65** soggetti tratti in arresto, il Lazio e la Lombardia, con **53**, la Liguria e la Puglia, con **43**; seguono la Calabria e il Veneto, con **15**.

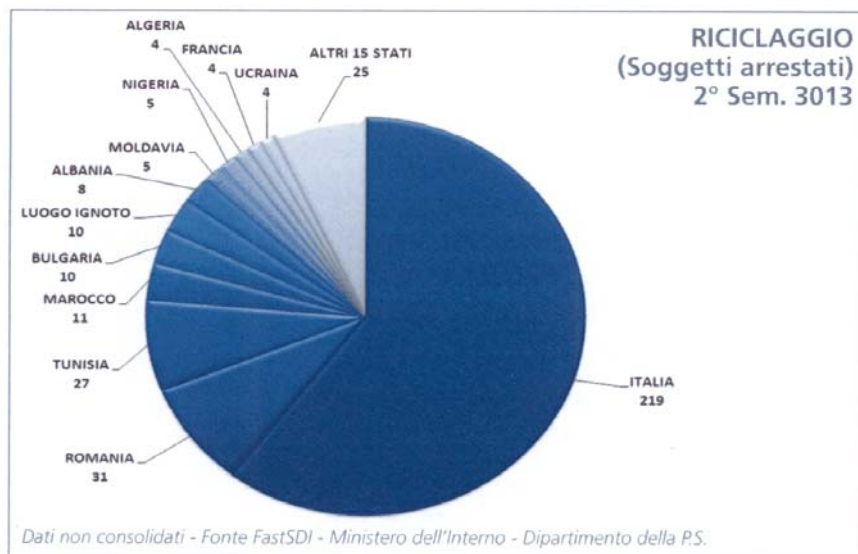


(Tav. 107)

Relativamente alla cittadinanza dei presunti autori del reato in argomento, la tabella a fianco rappresenta come, con riguardo agli stranieri, il maggior numero di denunciati sia di nazionalità rumena (**67**), marocchina (**21**) e albanese (**19**) (Tav. 108).

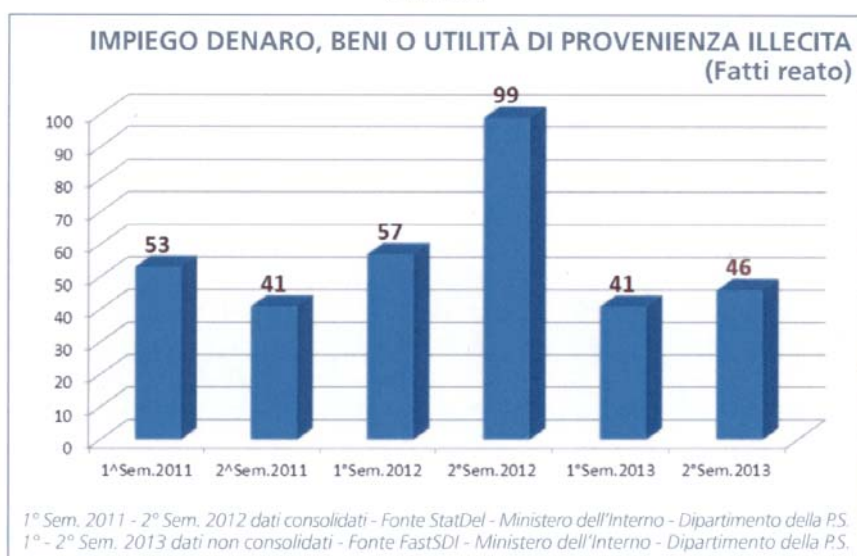


(Tav. 108)



(Tav. 109)

Tra gli stranieri tratti in arresto, si rileva, in particolare, che il maggior numero di costoro ha nazionalità rumena (**31**), tunisina (**27**) e albanese (**8**) (Tav. 109).

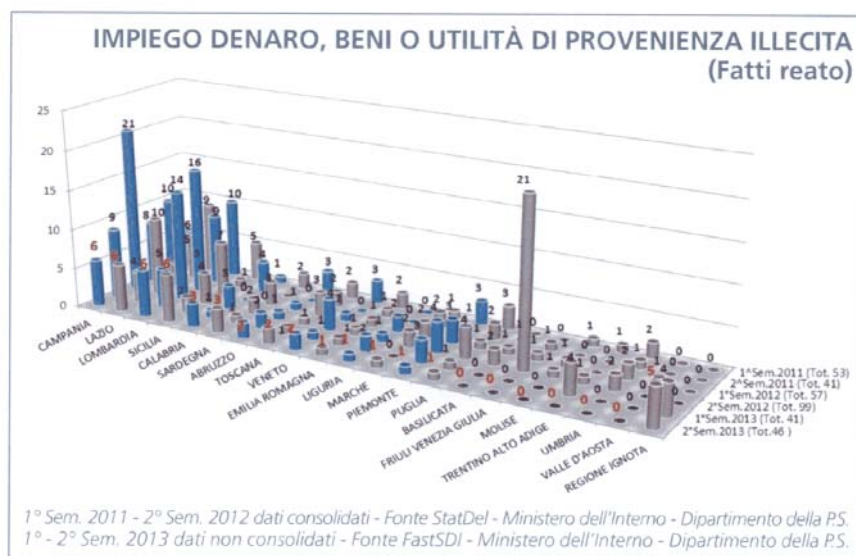


(Tav. 110)

Per quanto attiene al delitto di cui all'art. 648-ter c.p., rispetto al 1° semestre 2013, il dato, in ambito nazionale, registra un leggero incremento (Tav. 110).

Il prospetto a fianco riporta il numero delle informative inoltrate all'Autorità Giudiziaria ripartito su base regionale (Tav. 111).

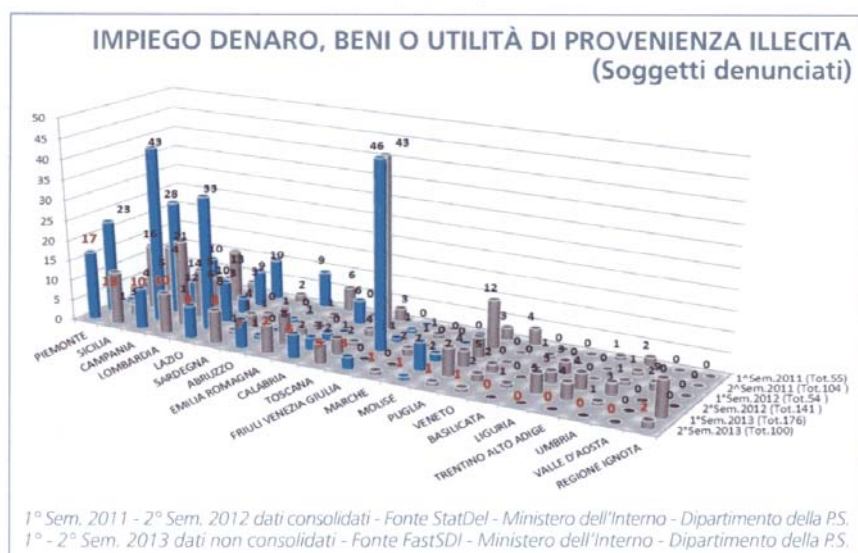
I dati più significativi riguardano la Campania, il Lazio, la Lombardia e la Sicilia, con **6** informative. Seguono Calabria e Sardegna, con **3**, Abruzzo, Toscana e Veneto, con **2**.



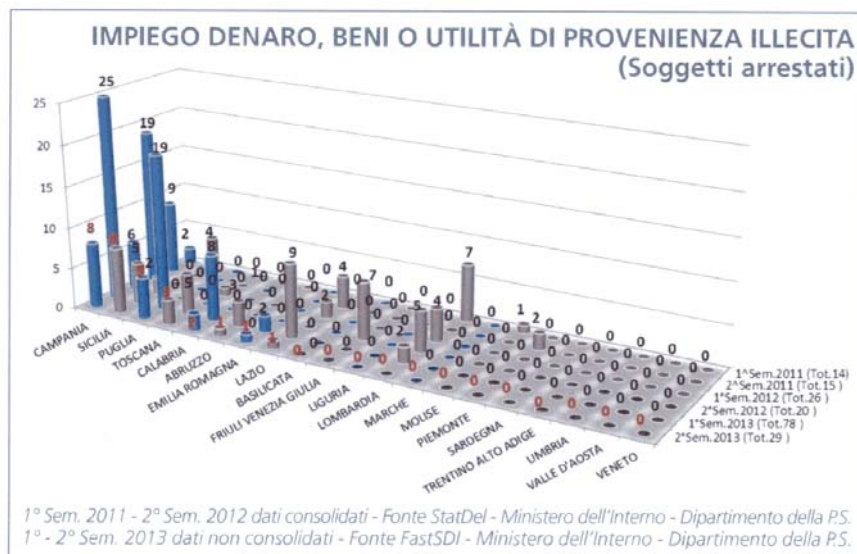
(Tav. 111)

Il prospetto a fianco riporta, distintamente per regione, il numero delle persone denunciate ex art. 648-ter c.p. (Tav. 112).

I dati più significativi interessano il Piemonte, con **17** soggetti segnalati, la Sicilia, con **13**, la Campania e la Lombardia, con **10**. Seguono il Lazio e la Sardegna, con **8**.

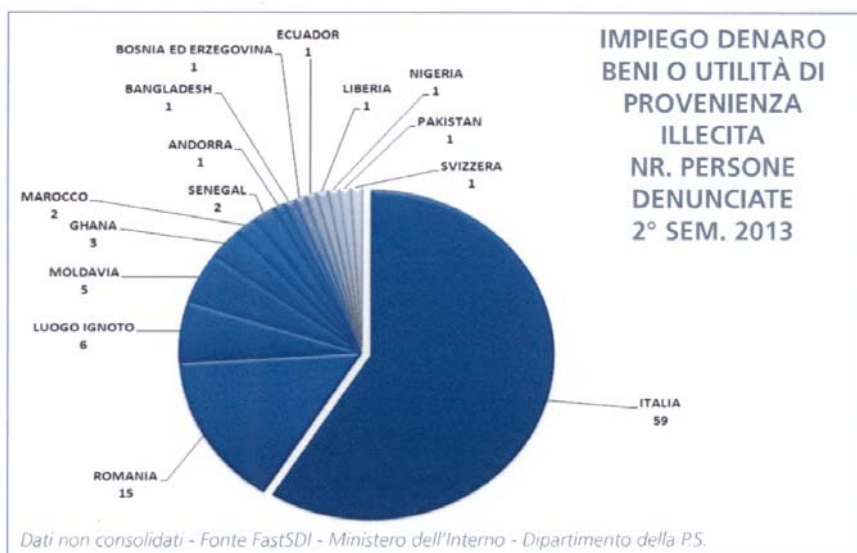


(Tav. 112)



(Tav. 113)

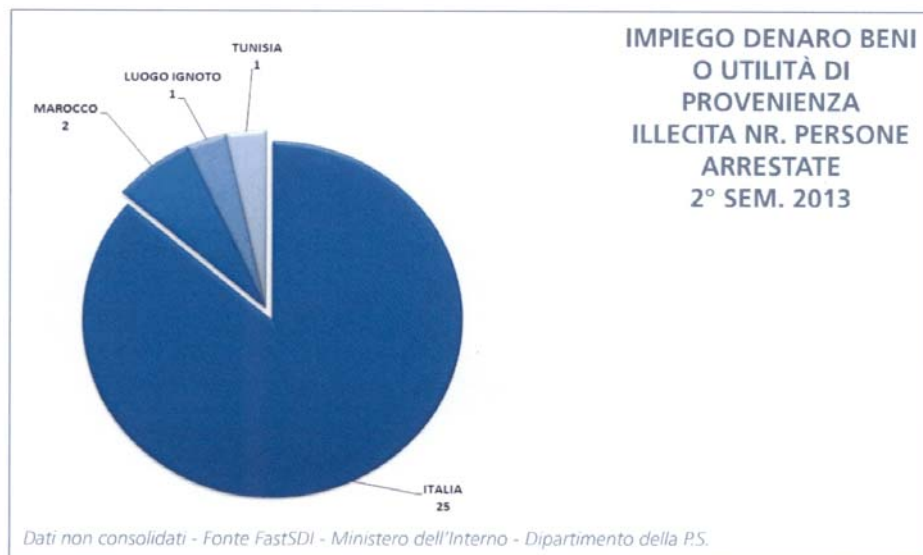
Il prospetto a fianco evidenzia il numero di persone arrestate con riferimento al reato in commento, ripartito su base regionale (Tav. 113). Rilevante il dato inerente alla Campania e alla Sicilia, con un totale di **16** soggetti tratti in arresto sui **29** arrestati a livello nazionale.



(Tav. 114)

Con riferimento alla cittadinanza degli stranieri denunciati ai sensi dell'art. 648-ter c.p., la tabella a fianco evidenzia la provenienza da Romania (**15**) e Moldavia (**5**) (Tav. 114).

Si riporta, di seguito, la tabella riepilogativa dei soggetti tratti in arresto per il reato suddetto (Tav. 115).



(Tav. 115)

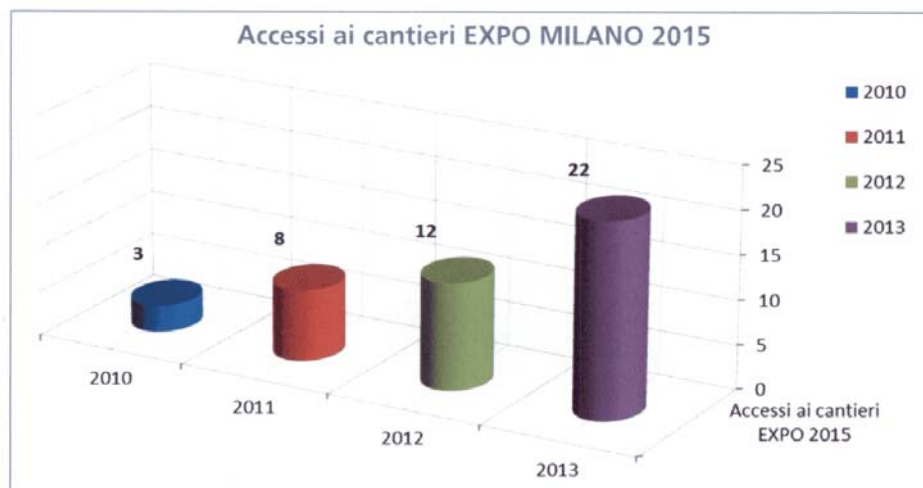
b. Appalti

L'attività istituzionale svolta nel settore degli appalti pubblici ha visto la D.I.A. impegnata sul versante operativo della prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata, con particolare riguardo ai lavori concernenti infrastrutture stradali, autostradali e ferroviarie nonché opere di diversa natura. Si segnalano, in particolare, i controlli esercitati sui seguenti grandi appalti:

AREA	TIPOLOGIA LAVORI
– Nord:	• realizzazione della nuova viabilità di accesso all'Hub portuale di Savona; • realizzazione delle linee T.A.V. Torino - Lione e Verona - Milano; • realizzazione delle opere connesse all'EXPO 2015; • realizzazione della metropolitana automatica di Torino e delle linee M4 e M5 di Milano; • realizzazione del collegamento autostradale tra Brescia, Bergamo e Milano, cd. Bre.Be.Mi.; • interventi di ricostruzione post-sisma in Emilia Romagna.
– Centro:	• costruendo asse viario Marche-Umbria; • realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma; • realizzazione del prolungamento antemurale alle darsene del porto di Civitavecchia; • interventi di ricostruzione post-sisma in Abruzzo;
– Sud e Isole:	• ampliamento dell'autostrada A3 Napoli-Pompei-Salerno; • restauro del patrimonio archeologico di Pompei; • realizzazione del Porto turistico Marina d'Arechi di Salerno; • ampliamento della nuova aerostazione di Bari-Palese; • ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria; • ammodernamento della S.S. 106 "Jonica"; • prolungamento della pista 28 dell'aeroporto di Lamezia Terme (CZ); • adeguamento della S.S. 640 Porto Empedocle - Caltanissetta.

(Tav. 116)

Inoltre, con l'approssimarsi dell'evento espositivo "EXPO MILANO 2015", sono state progressivamente intensificate le relative attività di controllo, come si evince chiaramente dal grafico che segue, dove è indicato, per ogni anno, a partire dal 2010, il numero di accessi effettuati sui cantieri dell'EXPO.



(Tav. 117)

Al riguardo, l'Autorità politica ha avvertito la necessità di predisporre una serie di misure mirate a coniugare la duplice esigenza della celerità nell'effettuazione degli accertamenti antimafia e dell'efficacia dell'attività di prevenzione.

In ragione di ciò, il Ministro dell'Interno ha emanato la direttiva del 28.10.2013 con la quale la D.I.A. è stata individuata quale organismo sul quale far gravitare il fulcro degli accertamenti sia in materia di rilascio della documentazione antimafia per le imprese impegnate nella realizzazione delle opere per EXPO 2015 sia per quelli afferenti la richiesta di iscrizione alle *white list*, il tutto in stretta collaborazione e sinergia con la Prefettura di Milano. La direttiva, in particolare, prevede che gli accertamenti per il rilascio dell'informazione antimafia "...devono essere caratterizzati, nel contesto EXPO, da un ruolo incisivo e assorbente delle articolazioni della Direzione Investigativa Antimafia, centrali e territoriali...in ragione dello specifico patrimonio informativo di cui dispone... e dell'apporto qualificato, sul piano

conoscitivo, in grado di innescare quell'effetto accelerativo che è tra gli obiettivi primari da perseguire". In tale maniera, prosegue la direttiva, "...il ruolo prevalente attribuito alla D.I.A. consente di valorizzare al massimo tutto il patrimonio informativo disponibile attraverso una mirata canalizzazione degli accertamenti istruttori nei confronti di ciascun operatore economico coinvolto".

Conformemente a tali linee d'indirizzo, la D.I.A. ha intensificato l'attività di supporto, anche mediante la movimentazione interna di risorse per l'evento espositivo in questione; il fine è quello di poter attribuire priorità assoluta alle attivazioni provenienti dalla Prefettura di Milano in materia di richieste di accertamenti antimafia per EXPO 2015, onde potervi corrispondere in tempi estremamente contenuti.

In tale ambito si inquadrano anche le *"Linee guida per i controlli antimafia"* (Seconda Edizione), predisposte dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere (CCASGO) ai sensi dell'art. 3-*quinquies* del D.L. nr. 135/2009, che stabiliscono che i controlli antimafia sui contratti pubblici e sui successivi subappalti e subcontratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture vengano effettuati anche in deroga alla vigente normativa antimafia. Il medesimo documento, coerentemente con la predetta direttiva ministeriale, attribuisce alla D.I.A. un ruolo particolarmente incisivo per le attività info-investigative di preventivo controllo e di verifica, propedeutiche al rilascio della documentazione antimafia o all'iscrizione degli operatori nelle cosiddette *white list*.

È proseguita, altresì, l'attività di monitoraggio, svolta d'iniziativa o su richiesta dei competenti UU.TT.G., nei confronti delle imprese impegnate nella realizzazione delle opere pubbliche, finalizzata al rilascio della documentazione antimafia da parte dell'Autorità di Governo locale, in uno con l'attività informativa volta a supportare le decisioni delle stesse Prefetture sulle richieste di iscrizione nelle *"white list"* da parte degli operatori interessati³³⁴.

L'azione, volta ad individuare situazioni sintomatiche di criticità sotto il profilo di possibili tentativi d'infiltrazione mafiosa ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. nr. 159/2011, ha condotto all'esecuzione di 640 monitoraggi nei confronti di altrettante imprese, così ripartiti per macro-aree geografiche:

Monitoraggi svolti per macro-aree geografiche

Area	I semestre 2013 1° gen / 30 giu 2013	II semestre 2013 1° lug / 31 dic 2013
Nord	286	239
Centro	69	75
Sud	387	326
TOTALE	742	640

(Tav. 118)

Nel complesso, sono stati effettuati accertamenti nei riguardi di 5.069 persone a vario titolo collegate alle suddette imprese.

I monitoraggi svolti, in taluni casi, sono stati propedeutici ovvero conseguenti ad accessi ai cantieri, concordati nell'ambito dei Gruppi Interforze istituiti presso le Prefetture ex art. 5 del D.M. 14 marzo 2003.

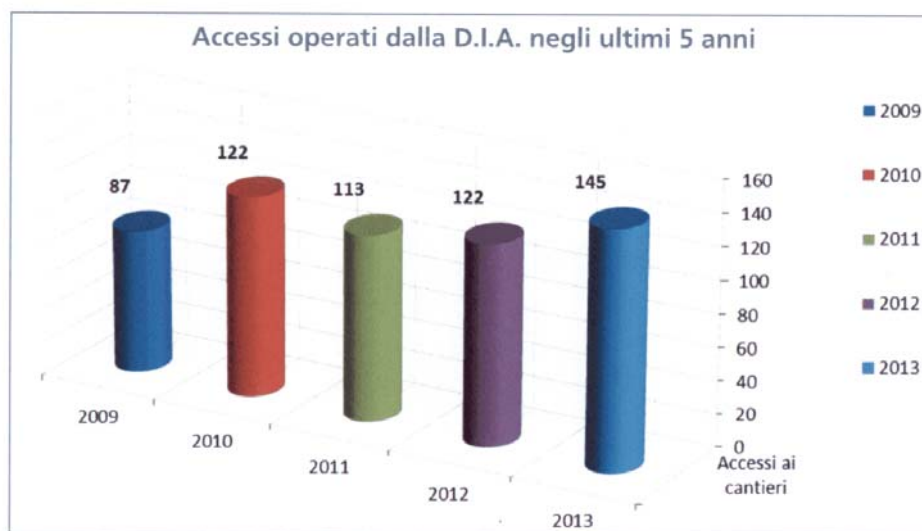
Nel corso del semestre, sono stati effettuati complessivamente 47 accessi durante i quali si è proceduto al controllo di 1.389 persone fisiche, 414 imprese e di 895 mezzi, secondo la seguente ripartizione geografica:

Tabella riepilogativa degli accessi ai cantieri svolti nel 2° semestre 2013

Area	Regione d'intervento	Numero Accessi	Persone fisiche	Imprese	Mezzi
Nord	Valle d'Aosta	0	0	0	0
	Piemonte	4	116	17	78
	Trentino-Alto Adige	0	0	0	0
	Lombardia	14	624	194	390
	Veneto	0	0	0	0
	Friuli-Venezia Giulia	3	69	15	82
	Liguria	2	68	28	55
	Emilia Romagna	1	34	10	6
Centro	Toscana	4	61	56	46
	Umbria	0	0	0	0
	Marche	1	100	26	66
	Abruzzo	2	37	15	8
	Lazio	0	0	0	0
	Sardegna	1	22	14	27
Sud	Campania	5	76	11	28
	Molise	0	0	0	0
	Puglia	1	32	8	14
	Basilicata	0	0	0	0
	Calabria	8	146	19	92
	Sicilia	1	4	1	3
	Totale	47	1.389	414	895

(Tav. 119)

Il maggior numero di accessi è stato operato in Lombardia con 14 interventi. Si rilevano, poi, 8 accessi effettuati in Calabria, 5 in Campania e 4 in Piemonte ed in Toscana.



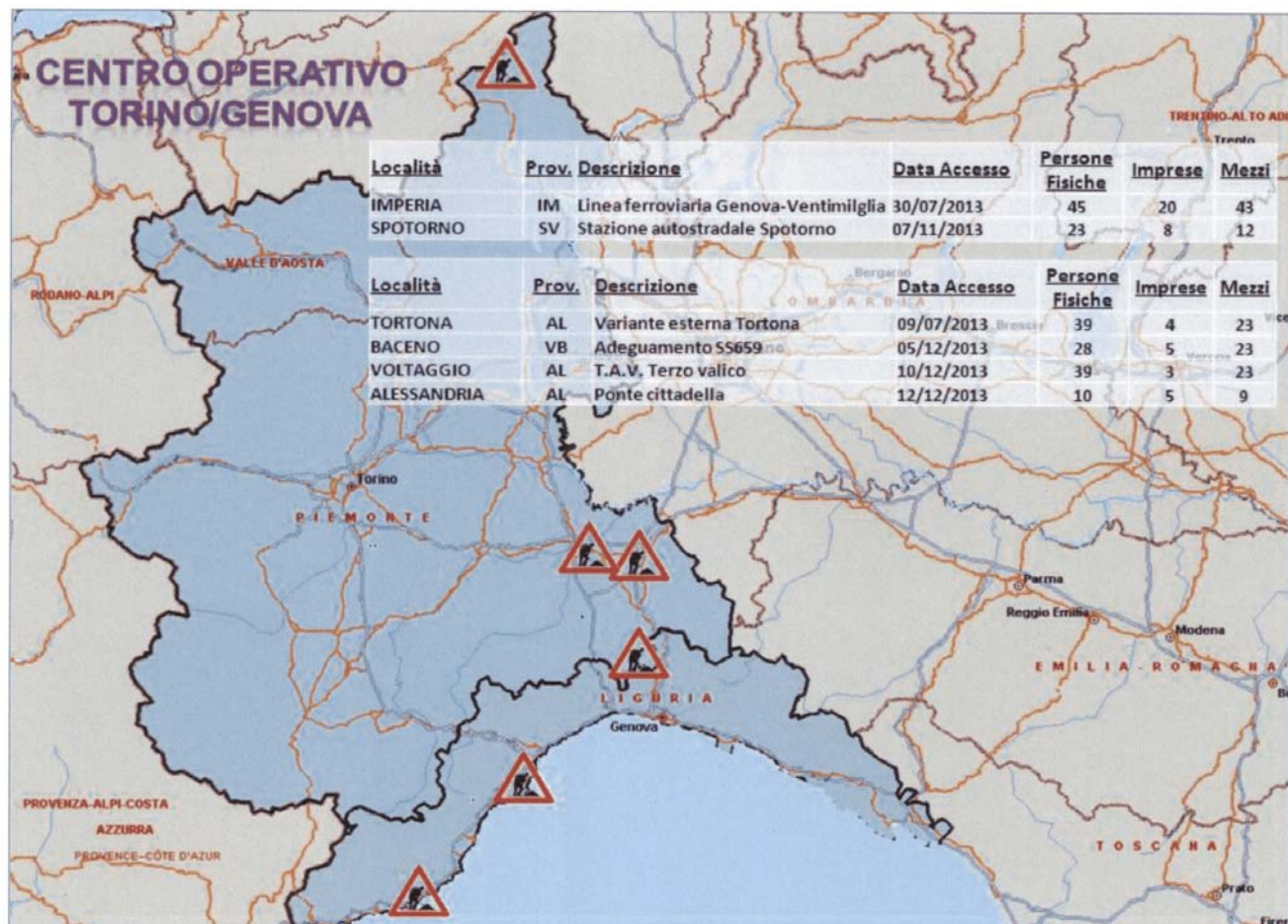
(Tav. 120)

Gli esiti delle attività di acquisizione, elaborazione e analisi delle informazioni sulle imprese a qualsiasi titolo interessate alla realizzazione di grandi opere pubbliche, svolte al fine di accertare eventuali condizionamenti e infiltrazioni della criminalità organizzata, nonché di quelle ispettive e di controllo effettuate dalle articolazioni territoriali della D.I.A., hanno consentito, nel semestre in esame, l'emissione di 18 informative interdittive³³⁵, 10 delle quali a seguito di accessi a cantieri.

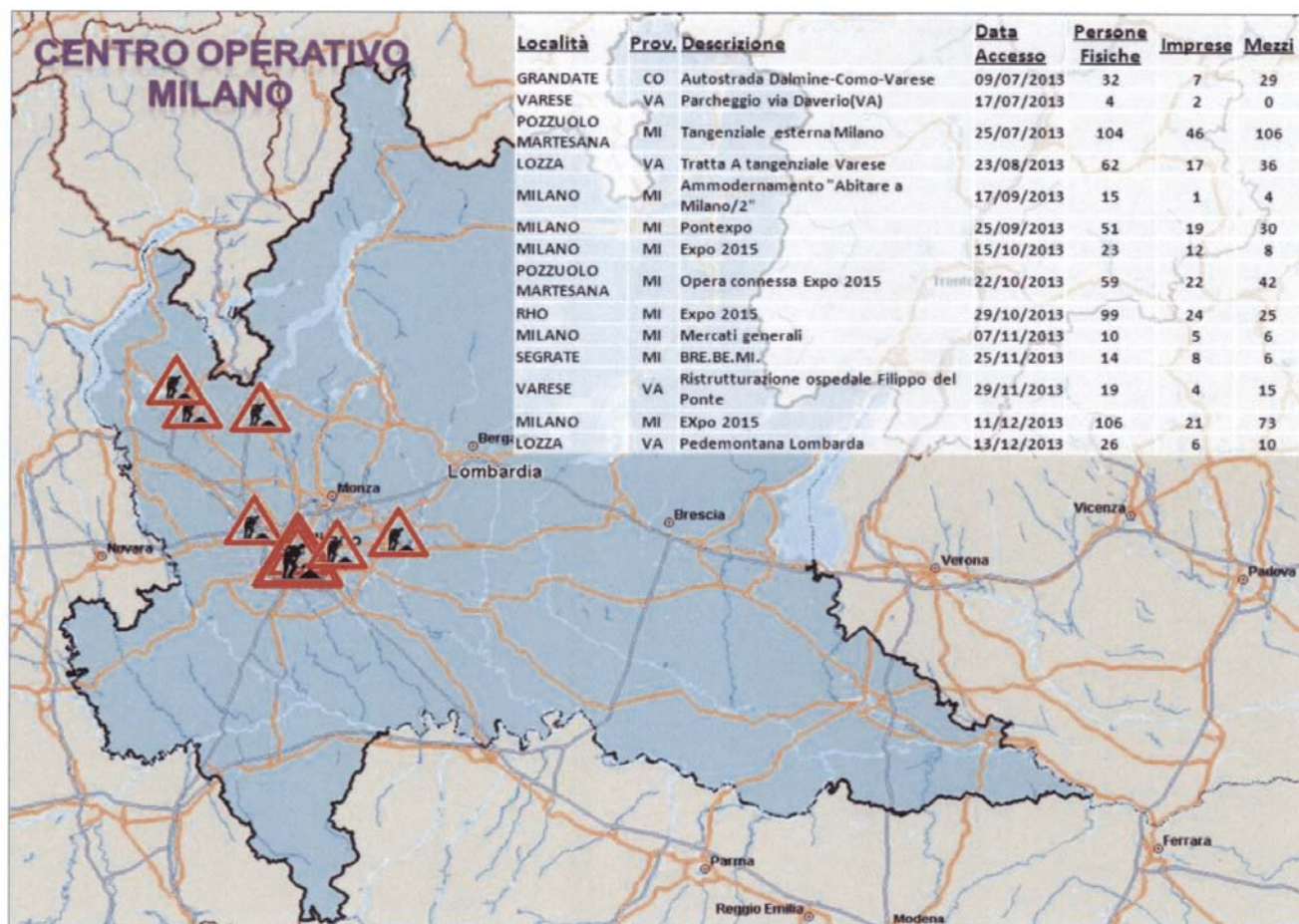
Al riguardo, va evidenziato l'importante ruolo di coordinamento attribuito alla Direzione Investigativa Antimafia dall'art. 5, co. 3, D.M. 14 marzo 2003, ai sensi del quale i Gruppi interforze operanti presso le Prefetture operano in collegamento con la D.I.A., che "...nel caso di opere che interessano il territorio di più province assicura il raccordo dell'attività" dei citati Gruppi. In tale contesto, l'Osservatorio Centrale sugli Appalti (OCAP) della D.I.A. ha continuato ad assicurare un "circuito virtuoso" tra organismi territoriali e strutture centrali, curando la raccolta e l'analisi

dei dati acquisiti dagli Uffici Territoriali del Governo, al fine di veicolare, debitamente integrate, le informazioni necessarie per operare anche i previsti monitoraggi a carattere interprovinciale e fornire i necessari input info-investigativi alle competenti Autorità. Nell'ambito delle sopra citate attività istituzionali, si è proceduto all'individuazione di imprese di rilievo nazionale, nei confronti delle quali è stata posta in essere una mirata attività info-investigativa. In particolare, tra le altre, è stata attenzionata un'importante società consortile, nei confronti della quale gli approfondimenti svolti hanno riguardato decine di imprese e centinaia di persone fisiche a vario titolo ad essa collegate. Dalla disamina dei dati acquisiti è emerso come una rilevante percentuale del fondo consortile facesse capo ad un'impresa, riconducibile a soggetti sul cui conto sono stati rilevati pregiudizi di polizia per reati associativi di tipo mafioso, che è stata poi colpita da un provvedimento interdittivo da parte del Prefetto competente. Atteso che l'impresa *de qua* risultava estesamente impegnata nel settore delle opere pubbliche (negli anni 2012/13 la stessa è stata aggiudicataria di svariate decine di appalti per un valore complessivo superiore ai 100 milioni di euro), si è reso necessario attivare, per il tramite delle altre Prefetture interessate, le Stazioni Appaltanti competenti che hanno emesso analoghi provvedimenti estromissivi, sotto forma di revoca degli affidamenti non ancora conclusi ovvero di sospensione dei lavori.

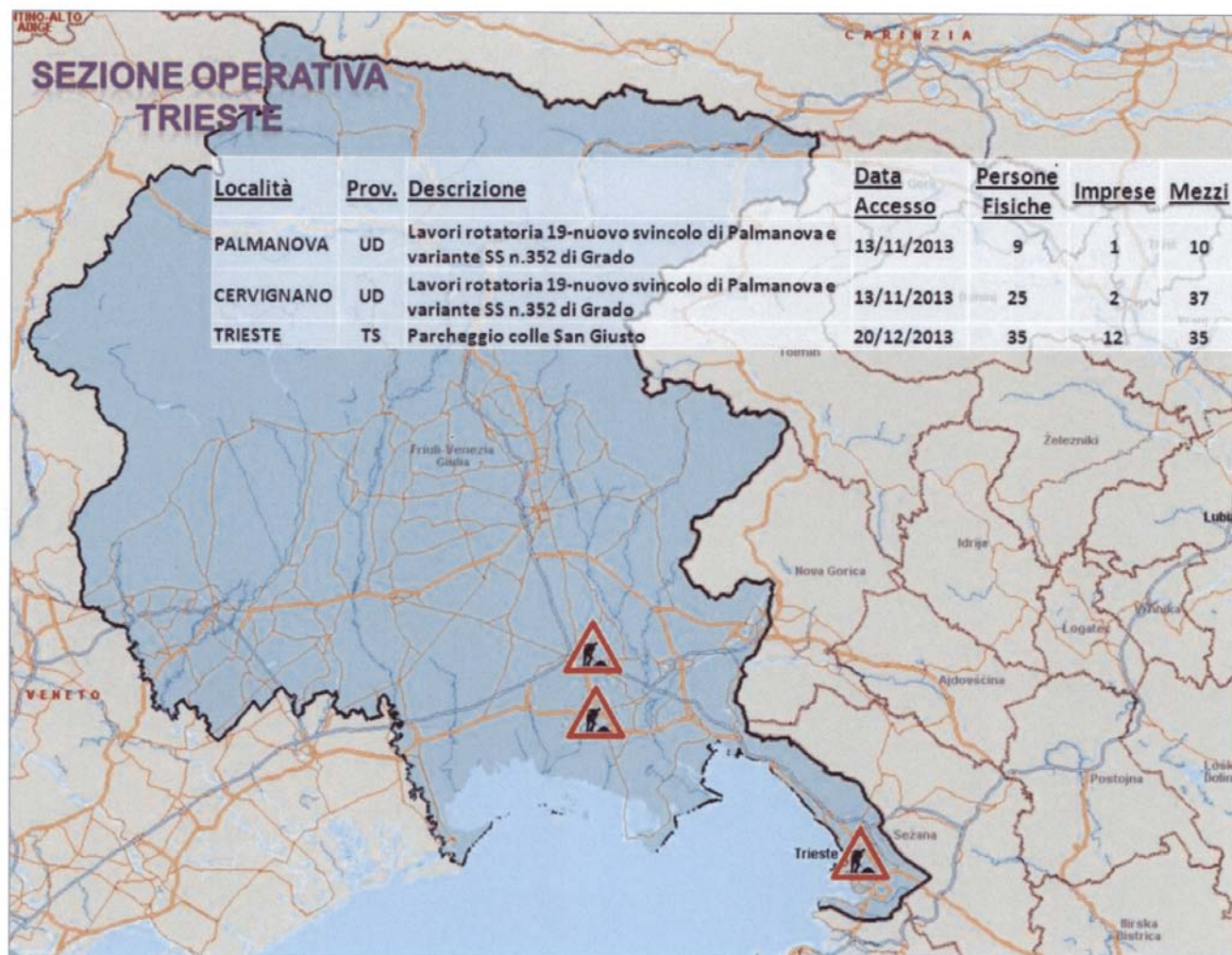
Per completezza del quadro d'insieme, si riportano, di seguito, distintamente per regione, gli esiti dei singoli accessi eseguiti ai cantieri, con riferimento alle persone fisiche, alle imprese e ai mezzi rilevati in loco.



(Tav. 121)



(Tav. 122)



(Tav. 123)



(Tav. 124)